***GLASSES***

***Personale di Tonia Erbino***

**a cura di Claudia Del Giudice**

Sabato 15 giugno, alle ore 19.00, a Caserta, presso lo Spazio nr. 7 di Luigi Ambrosio, sarà inaugurata ***Glasses***, la personale pittorica di Tonia Erbino.

Il progetto artistico è curato da Claudia Del Giudice e si avvale del sostegno della D-STYLE, azienda leader nel settore dell’ottica in campo nazionale ed internazionale. L’incontro fra la pittrice e Domenico Auriemma, titolare della D-STYLE, sancisce la volontà di trasformare uno strumento correttivo della vista, inteso come limite alla propria libertà di espressione, in un accessorio volto ad esaltare la personalità di chi lo indossa. *Glasses* delinea l’unitarietà tra l’artista e il creativo.

Tra gli occhiali forniti dalla D-STYLE per l’allestimento della mostra ce ne sono alcuni firmati Debora Scalzo, la scrittrice e sceneggiatrice italiana con cui l’impresa di Domenico Auriemma ha dato vita ad una specifica linea di occhiali.

Tonia Erbino è newyorkese di nascita ma napoletana per vissuto e tradizioni. Ha compiuto studi artistici, conseguendo i diplomi al Liceo Artistico e all’Accademia di Belle Arti di Napoli, nonché master e specializzazioni volti all’insegnamento. Tante sono le figure di rilievo incontrate durante il suo percorso di formazione: Il maestro di pittura Gianni Pisani, il maestro di incisione Bruno Astarita, il maestro di fotografia Mimmo Jodice, … Fin dall’infanzia, la sua “vocazione” si palesa in modo evidente: “Da che comincia la mia memoria, mi ricordo con una matita in mano”, così si definisce l’artista che insegna *Arte e immagine* nella scuola secondaria di primo grado. Arte fiera Genova, il PAN, la galleria d’arte Salvatore Serio, il Medì sono alcuni dei luoghi d’arte in cui ha esposto.

In *Glasses* la fragilità riconosciuta e condivisa per il superamento della miopia imperante viene rappresentata dalla pittrice con il rigore e la lungimiranza che da sempre contraddistinguono la sua ricerca pittorica. La mostra si compone di tre dittici, un autoritratto e una raffigurazione che esprime l’inizio del dialogo con l’altro; otto dipinti di medio e grande formato, tutti rigorosamente oli su tela.

***Glasses***

Tonia Erbino

a cura di Claudia Del Giudice

**Dal 15 al 30 giugno 2019**

**Opening sabato 15 giugno, ore 19.00**

Spazio nr. 7 di Luigi Ambrosio

Via G.B. Vico, 7 – Caserta

Orari galleria: dal lunedì al sabato 10.00/13.00 – 16.00/20.00 – domenica chiusa

Contatti:

Luigi Ambrosio

[luigiambrosio336@gmail.com](mailto:luigiambrosio336@gmail.com)

3209676356

Claudia Del Giudice

[claudiadelgiudiceart@gmail.com](mailto:claudiadelgiudiceart@gmail.com)

3355359192

Si ringrazia la D-STYLE per aver sostenuto il progetto artistico.

Free admittance

*«Glasses è una “vista oltre”, “uno sguardo altro“.*

*I Glasses sono personaggi predestinati che, elevandosi al di sopra del facile consenso e dell’applauso collettivo, trasformano la fragilità della visione in un potenziamento della vista che li rende divinamente coraggiosi**.» (Tonia Erbino)*

“Glasses”, elogio alla fragilità attraverso icone laicali che invitano a guardare il mondo con occhi diversi, comprende dittici e ritratti, oli su tela con cui ancora una volta Tonia Erbino pone al centro dell’osservazione pittorica la condizione esistenziale dell’essere umano.

Le persone rappresentate nei quadri, pur essendo tutte “miopi”, sono considerate degli eletti: hanno sì difficoltà nel vedere, nell’osservare, ma la presenza sulle loro teste di un segno pittorico che emana luce indica che la cecità non sarà perenne (dittico *King – Queen*).

La fragilità riconosciuta, intesa come scambio dignitoso di forza di vivere (*Allies*), permette la cura e genera saggezza che avvicina alla serenità (*Queen*). Indossare gli occhiali e palesare al mondo la propria limitazione è l’inizio di un cammino che conduce a vedere oltre.

Strumenti correttivi o protettivi della vista, per qualcuno necessari, per altri semplicemente un accessorio di moda (dittico *Elect I – Elect II*), gli occhiali, *glasses,* diventano emblematici di una smarrita capacità di focalizzare la realtà o del non esporsi al giudizio altrui, fino a quando il riconoscimento della propria umana debolezza non condurrà alla crescita attraverso il cambiamento di prospettiva (*Myself*).

Erbino con coraggio mette in discussione la raffigurazione, dissolvente ma efficacemente intensa. Nelle sue opere, esplorazioni a dir poco soffocanti rivelano il tormento della vita dolorosa dei protagonisti per i quali ogni gioia è conseguenziale allo struggente impegno di elevare e migliorare se stessi e frutto dello stoico mai sottrarsi alle difficoltà che si presentano sul loro percorso (*King*). Straniamento (dittico *Glass man – Glass woman*), riflessione e accettazione dell’imperfezione traspaiono dai volti dipinti che talora poggiano su corpi dall’anatomia alterata, assimilabili ad otri la cui unica funzione è quella di supporto.

Lo stile criptico e la pittura lucidamente onirica, dalla matrice espressionista e religiosa, sottraggono leggibilità univoca alle figure che esistono secondo leggi proprie. Sulle composizioni essenziali, le stratificazioni di colore dalle tinte prevalentemente acide disvelano la tecnica pittorica di Erbino in un reale di percezioni contagianti.

*Claudia Del Giudice*